

## STORIA DEL DOTT. VICTOR EVSEYEVICH MANDEL'BERG

### *Un rivoluzionario tra Nervi e Bogliasco*

Nel corso degli anni molte sono state le occasioni che hanno unito Nervi e Bogliasco ma ciò è stato soprattutto vero in quella irripetibile stagione tra fine ottocento e i primi anni del novecento quando la fama del clima dolce e salubre delle due località si era sparsa in tutta Europa e non solo.

Certo i visitatori erano attratti dalla bellezza struggente di posti allora incontaminati ma soprattutto apprezzavano le possibilità di recupero della salute che qui si andavano concretizzando nonostante la crescente ostilità di parte degli abitanti.



In quel periodo molti medici di varie nazionalità scelsero come luogo dove stabilire le loro cliniche e i loro ambulatori Nervi e, sia pure in misura minore, Bogliasco.

Uno dei più famosi tra questi medici, in gran parte specialisti in malattie polmonari, fu il Dott. Alexander Solomonovich Zalmanov sul cui conto già sono apparsi su questi quaderni due interventi. Su Zalmanov restano molte cose da dire e misteri ancora da svelare sui quali torneremo presto.

Un articolo di approfondimento con nuove informazioni provenienti da archivi russi verrà pubblicato quanto prima.

Quello che ora ci interessa è il suo amico, collega e compatriota Victor Evseyevich Mandel'berg che con lui esercitò per un certo tempo sia a Bogliasco che a Nervi.

Il Dr. Mandel'berg ebbe una vita non meno interessante ed avventurosa di Zalmanov, già di per sé eccezionale.

Nato in provincia di Kiev il 20 dicembre del 1870 da una famiglia ebrea benestante frequentò il liceo classico della città natale per poi iscriversi alla facoltà di Medicina dell'Università Imperiale San Vladimiro laureandosi nel 1893 e conseguendo il dottorato presso l'Accademia Militare di Medicina nel 1894.

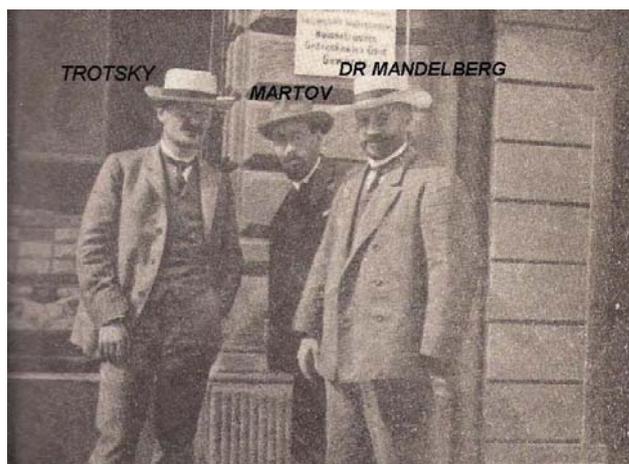
All'inizio della sua vita studentesca, come racconta nelle sue memorie, Mandel'berg non aveva particolari opinioni politiche ma ben presto come molti dei suoi compagni abbracciò la causa rivoluzionaria combattendo il regime dispotico dello zar e l'antisemitismo così diffuso nell'impero di Alessandro III.

Arrestato nel 1898 per propaganda politica tra gli operai viene inviato, a sue spese, per quattro anni al confino in Siberia nella città di Irkutsk dove dal 1899 al 1903 iniziò la sua carriera politica come rivoluzionario di professione.

Nelle sue memorie, "*Dal vissuto*", ci racconta:

*"In Siberia, mi sono convinto che ... molti, molti rivoluzionari sono stati creati dalla politica sciocca, pazza e brutale del governo stesso."*

Finiti gli anni del confino partì per Bruxelles e Londra dove partecipò, sotto lo pseudonimo di "Posadovsky, al secondo congresso del POSDR (Partito Operaio Socialdemocratico Russo) in



rappresentanza dell'Unione Socialdemocratica Siberiana insieme a Lev Trotsky. In quella occasione si attuò la frattura tra i bolscevichi, capeggiati da Lenin, e i mensevichi di Julius Martov, fazione alla quale aderì anche Mandel'berg.

Tornato in Siberia, dopo i moti rivoluzionari dell'ottobre 1905, venne inviato dal partito a Krasnoyarsk per organizzare scioperi e manifestazioni.

Successivamente eletto consigliere comunale fu rappresentante alla Duma per la città di Irkutsk.

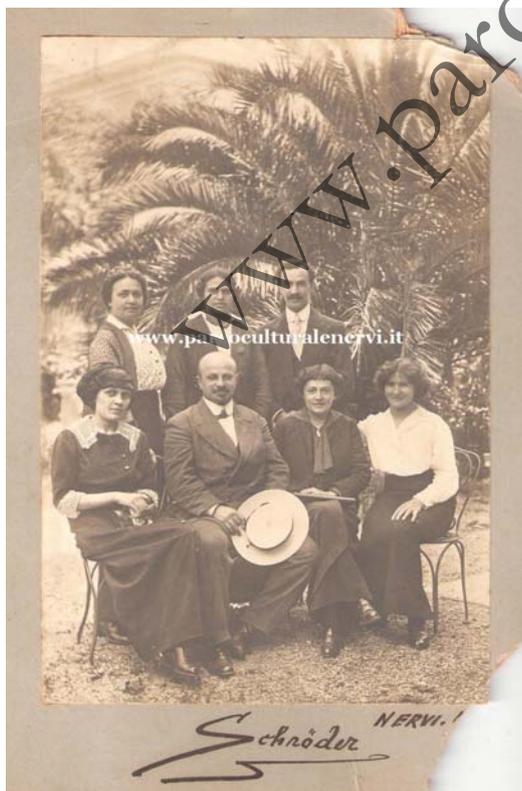
Sciolta la Duma nel 1907 con il pretesto di un presunto complotto dei socialdemocratici,

Mandel'berg fuggì in Finlandia e quindi in Italia dove si stabilì a Nervi riprendendo la sua professione di medico e lavorando anche a Villa Zalmanov, l'ex villa Raffo di Bogliasco.

Nel 1910 pubblicò a Davos, in Svizzera, un libro di ricordi molto importante per conoscere la sua biografia (i fatti trattati riguardano gli anni precedenti la sua venuta in Italia).

Il libro termina con queste parole: **“Nella notte del 3 giugno, dopo il decreto di scioglimento della seconda Duma tutti i membri socialdemocratici della Duma sono stati arrestati. Io ho passato la notte da amici e così sono sfuggito all'arresto. Sono rimasto solo pochi giorni a San Pietroburgo, in attesa di eventi. Nulla. Tutto scorreva come al solito, tutto era tranquillo e calmo. E sono andato all'estero.”**

Sappiamo per certo da una lettera di Bulgakov a Glinka dell'11.1.1911 che Mandel'berg era a Nervi.



*La famiglia Mandel'berg a Nervi (1911?): nel giardino della villa e sulla scogliera*



“Bulgakov - A. Glinka , lettera dell’ 11.01.1911, da Moskva a Simbirsk 11 Gennaio 1911

*“Caro Alessandro!*

.....

*Scrivo brevemente, in modo da non ritardare la risposta.*

*A Nervi (Italia) ora vive dopo aver contratto la stessa malattia di Olga Feodorovna , il nostro caro amico, il Dr. Konstantin V. Volkov. Egli, persona di cuore, energico ed intelligente, sta già meglio. .... sembra che resterà ancora lì per qualche tempo. C'è sempre il membro praticante della seconda Duma di Stato, l'Ebreo Mandel'berg. ....”*

Dal libro di Angelo Tamburra “Esuli Russi in Italia” in parte basato sui rapporti di Polizia apprendiamo:

*“Gli elementi più stabili della colonia russa di Nervi, quelli che finiscono per rappresentare un punto di riferimento e di organizzazione sono tre medici, A.C. Salmanov, V.E. Mandel'berg e Moisevic. Il dottor Vittorio Mandel'berg ha preso alloggio a Nervi con la famiglia nella villa Viacava (via del Pozzo 68 b \*). Secondo le informazioni di polizia ha 37 anni (siamo quindi presumibilmente nel 1907 ndr.) e proviene da Losanna.*

*In casa del medesimo, che è terrorista, convengono anarchici russi che ivi stampano giornali e manifesti e si complotta contro il governo russo. Il Mandel'berg ha un braccio mutilato e diverse cicatrici, riportate, a quanto affermatosi, dallo scoppio di una bomba avvenuto in Russia tempo addietro.”*

Da altre fonti si sa che nel 1912 ospitò a Nervi il suo vecchio compagno di lotte Lev Trotsky. Dopo la rivoluzione di febbraio del 1917, tornò in Russia come primario all’ospedale di San Pietroburgo e venne candidato a membro del Consiglio provvisorio della Repubblica Russa. Successivamente Mandel'berg fu inviato in Siberia per organizzare i rifornimenti di generi alimentari. Qui appoggiò la fazione menscevica finché, sotto la dittatura bianca di A.V. Kolciak, venne arrestato il 17 luglio 1918 per la pubblicazione su un giornale locale di un articolo contro la pena di morte.

Nel 1919 si rifugiò a Cita sul confine cinese e nel 1921 emigrò in Palestina con tutta la famiglia dove diventò Direttore del Sindacato dei Lavoratori Ebrei “Histadrut” (1920) e presidente della Lega Antitubercolare.

Mandel'berg si era sposato nel 1905 con Aga Abramovna Novomeisky (1881-1938) conosciuta durante il suo esilio a Irkutsk dalla quale ebbe tre figli. (Alexander, Mikhail e Bomek, quest’ultimo nato a Nervi).



*La famiglia Mandel'berg a Irkutsk nel 1918*

- attuale via Sala

Do'cumenti di partito e per l'espatrio Dr. Mandel'berg



www.parcoculturalenervi.it